



IL LIBRAIO.IT

NEWS LIBRI E EBOOK AUDIOLIBRI AUTORI EVENTI / LIBLIVE LIBRERIE

TEST E QUIZ

IL MIO LIBRAIO



Nuovi libri sul giornalismo, per capire com'è cambiato e dove sta andando

SAGGISTICA

di Redazione Il Libraio

29.10.2021



*Il giornalismo in crisi, il giornalismo che sta cambiando. Alle prese con l'impatto dei social e con un contesto mediatico in costante evoluzione. Abbiamo selezionato alcuni nuovi saggi per capire in che direzione sta andando l'informazione e quali rischi stiamo correndo. Tra le autrici e gli autori dei libri della nostra selezione, nomi come Lilli Gruber, Matteo Grandi, Jill Abramson, Carlo Verdelli, Massimo Fini e Craig Whitlock*

Il **giornalismo** di ieri, quello di oggi. E quello di domani?

La **crisi del giornalismo** (non solo di quello **cartaceo**), che non è certo uscito indenne dalla **rivoluzione digitale** prima (e che è ancora in corso) e da quella imposta dall'ascesa dei **social** dopo, e il **declino di una categoria** che, si perdoni la facile battuta, non gode certo di buona stampa...

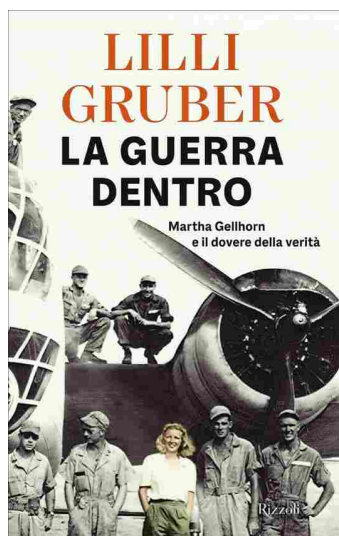
Allo stesso tempo, il **(buon) giornalismo** che resta (o dovrebbe restare) centrale, in particolare nell'era

delle continue **breaking news**, delle **fake news**, della comunicazione che si sposta su spazi (non certo indipendenti, e spesso regolati da **algoritmi** di cui pochissimo si conosce) come **Facebook, Instagram, YouTube TikTok, WhatsApp e Telegram**, e delle **nuove generazioni** che, alle testate storiche, sembrano preferire le singole voci (in diversi casi competenti, in altri più superficiali) di **divulgatori**, comunicatori-influencer o content creator.

E, più in generale, il **giornalismo che cambia, ineluttabilmente, con sempre maggiore rapidità, in un contesto di altrettanta e inevitabile evoluzione costante** (e che coinvolge, tra le altre cose, pure i modelli di business). Così, se ad esempio alcune figure professionali tendono a scomparire o a perdere di centralità, altre ne nascono (certo, per loro l'ambito e discusso contratto giornalistico resta un'utopia). Si perché, mentre cambiano la fruizione e la forma dei "contenuti giornalistici", all'impatto dei social si aggiunge l'ascesa dei **podcast** e il prepotente "ritorno" delle **newsletter**.

Insomma, parliamo di argomenti davvero vasti, ma centrali per il futuro dell'informazione, che necessitano di approfondimenti, analisi e nuove idee. Ecco quindi arrivare in soccorso **alcuni saggi pubblicati di recente o in uscita nelle prossime settimane**, che toccano numerosi dei temi citati e che ne affrontano anche altri, contribuendo ad alimentare una discussione tanto urgente quanto costruttiva. Li abbiamo selezionati qui di seguito (i titoli non sono posti in ordine di importanza, ndr):

## ***La guerra dentro. Martha Gellhorn e il dovere della verità***



“A Martha Gellhorn”, recita la dedica della prima edizione di *Per chi suona la campana*, il capolavoro di Hemingway. Tutto qui, un nome e un cognome: quelli della **più grande corrispondente di guerra del Novecento**. La donna che con lo scrittore americano ha mosso i primi passi da giornalista sul campo, nel 1937, a Madrid sotto le bombe. Che **presto è diventata più brava di lui nel mestiere di raccontare i fatti. Che lo ha amato, sposato, lasciato, in un'appassionata storia d'amore tinta di rivalità**. E che per tutta la vita ha avuto una sola missione: “Andare a vedere”. Ne parla **Lilli Gruber** nel suo nuovo saggio, *La guerra dentro* (Rizzoli), in cui ci riporta anche nel presente e si sofferma sulla bellezza e sulla **responsabilità del giornalismo** in un tempo che ha più che mai bisogno di verità.

## ***La verità non ci piace abbastanza – Il virus della disinformazione fra bufale, web e giornali***



Oggi la **disinformazione** è un mostro tentacolare che si allarga a macchia d'olio e che può contare su una rete di fiancheggiatori, più o meno consapevoli, molto nutrita. Dalla politica che ha scelto le **fake news** come nuova forma di **propaganda**, al **giornalismo tradizionale** che, travolto dalle nuove tecnologie e dalla **competizione con le dinamiche del web**, sta rincorrendo **sensazionalismo** e clic spesso a scapito della veridicità e della qualità delle notizie, fino all'**enorme potere di mediazione delle piattaforme**, nuovi arbitri (interessati) della verità. Ne parla nel suo nuovo saggio, edito da Longanesi, **Matteo Grandi**, giornalista e autore televisivo (e di testi musicali), molto attivo sui social.

### *Mercanti di verità. Il business delle notizie e la grande guerra dell'informazione*



Jill **Abramson**, nata nel 1954, è editorialista politica al *Guardian* e docente alla Harvard University. Ha lavorato al *Wall Street Journal* e poi al *New York Times*, di cui è stata direttrice esecutiva tra il 2011 e il 2014 (**prima donna nel ruolo**). Nel saggio *Mercanti di verità. Il business delle notizie e la grande guerra dell'informazione* (**Sellerio** traduzione di Andrea Grechi e Chiara Rizzuto) **descrive la crisi e la trasformazione del "quinto potere"** concentrandosi su due importanti quotidiani, il *New York Times* e il *Washington Post*, roccaforti della tradizione e dell'**etica del giornalismo** con un pubblico consolidato ma sempre più vecchio e limitato, e due siti online di informazione di successo, *Vice* e *BuzzFeed*.

### *Acido – Cronache italiane anche brutali*

Serie Bianca &lt; Feltrinelli

CARLO VERDELLI

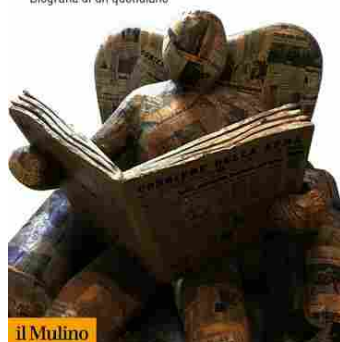
**ACIDO**

CRONACHE ITALIANE ANCHE BRUTALI

Da Enzo Tortora a Rosa e Olindo, da Alex Zanardi a Patrick Zaki, da Vallanzasca alla coppia dell'acido della Milano bene. Un mosaico di **grandi cronache**, affrontate col **rigore del mestiere** e animate da una **passione umana e civile**. Così viene presentata la raccolta *Acido* (Feltrinelli) firmata da **Carlo Verdelli**, attuale editorialista del *Corriere della Sera*. Verdelli, già primo direttore editoriale per l'offerta informativa nella storia della Rai, nel corso della sua carriera ha diretto *Sette*, *Vanity Fair*, *la Gazzetta dello Sport* e *la Repubblica*, e ha pubblicato *I sogni belli non si ricordano* (Garzanti, 2014) e *Roma non perdona. Come la politica si è ripresa la Rai*.

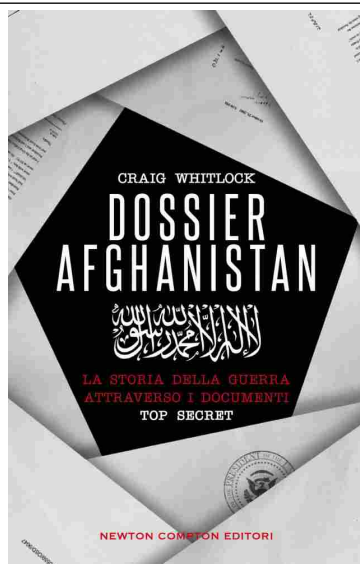
## *Il Corriere della Sera – Biografia di un quotidiano*

PIERLUIGI ALLOTTI  
RAFFAELE LIUCCI  
**IL «CORRIERE DELLA SERA»**  
Biografia di un quotidiano



Il **5 maggio 1876** usciva a Milano il primo numero del *Corriere della Sera*, quotidiano fondato e diretto da un intraprendente napoletano, **Eugenio Torelli Viollier**. Frutto di minuziose ricerche d'archivio, il **saggio** di **Pierluigi Allotti** e **Raffaele Liucci** proposto dal Mulino racconta quasi centocinquanta'anni di vita del *Corsera* (e dell'Italia). I direttori, gli amministratori, le grandi firme e gli scrittori che vi hanno collaborato, ma anche Milano, la sua borghesia e le dinastie imprenditoriali succedutesi alla proprietà. Nel palazzo di **via Solferino**, trasfigurato da Buzzati nella Fortezza Bastiani del *Deserto dei Tartari*, si è infatti riflessa l'intera storia d'Italia. E la storia del giornale – **dalle pressioni politiche agli arrembaggi finanziari, dalle lotte intestine ai certami sindacali, dal frastuono delle rotative al ticchettio delle macchine da scrivere** – rivive in queste pagine.

## *Dossier Afghanistan*



E parliamo di grande giornalismo investigativo. Che, anche oggi, per fortuna, qualcuno fa (soprattutto nei giornali, a dire il vero): **Craig Whitlock** è un pluripremiato giornalista investigativo del *Washington Post*, tre volte finalista al Pulitzer. Dal 2001 si occupa della guerra globale al terrorismo come corrispondente estero. Il suo bestseller *Dossier Afghanistan* (in libreria per Newton Compton nella traduzione di Marta Lanfranco e Anna de Vito), al centro del dibattito negli Usa, è **il racconto sconcertante di come tre presidenti degli Stati Uniti e i loro capi militari abbiano ingannato il mondo per venti lunghi anni riguardo alla missione americana in Afghanistan (un conflitto costato oltre 2.300 miliardi di dollari e 241.000 morti)**. A differenza delle guerre in Vietnam e Iraq, infatti, l'invasione americana dell'Afghanistan ha avuto un sostegno quasi unanime da parte dell'opinione pubblica. All'inizio, gli obiettivi erano chiari e diretti: **sconfiggere al-Qaeda** e prevenire il ripetersi di attacchi terroristici. Tuttavia, dopo soli due anni, quando gli Stati Uniti hanno isolato i talebani, **la missione ha preso tutt'altra strada**. I documenti scoperti dal *Washington Post* mostrano che il presidente Bush non conosceva il nome del suo comandante in Afghanistan e non gli interessava incontrarlo. Il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld ha ammesso di non avere "nessuna idea su chi fossero i 'cattivi'". E il suo successore, Robert Gates, ha dichiarato, ancora più esplicitamente: **"Non sapevamo nulla di al-Qaeda"**.

## Il giornalismo fatto in pezzi



Trent'anni di storia d'Italia, dagli anni Settanta al Duemila e oltre. **Uno spaccato di vita e degli eventi cruciali che hanno trasformato la nostra società in senso antropologico, sociologico, psicologico e,**

più ampiamente, culturale. Attraverso la sua attività di cronista e di inviato, ne *Il giornalismo fatto in pezzi* (Marsilio), il sempre provocatorio **Massimo Fini** racconta storie di vita, testimonianze di uomini e donne dall'estrazione sociale e dalle esperienze più diverse, **ritratti di personaggi famosi, politici ma, soprattutto, artisti e letterati**, la cui memoria affonda spesso ancora più lontano, nel periodo fascista e della guerra.

## Come la disinformazione minaccia la democrazia

Perché la “questione della verità” è tornata così prepotentemente proprio nell'epoca della massima disponibilità delle informazioni? E perché servono nuove regole sul rapporto tra disinformazione e democrazia o, se si vuole, tra libertà e verità? Ne parla il **saggio di Antonio Nicita**, ordinario di Politica economica all'Università Lumsa di Roma e membro del Regulatory Scrutiny Board della Commissione Europea, *Come la disinformazione minaccia la democrazia* (in uscita per il Mulino): come ricorda il volume, **il dramma della pandemia e le elezioni americane del 2020 ci hanno consegnato il trionfo della disinformazione**. Notizie false, distorte, emozionali si presentano a noi in modo sempre più credibile. Non siamo dunque immersi in un libero e aperto “mercato delle idee”, dove la concorrenza tra le informazioni genera nuove possibilità di conoscenza e di scelta, ma precipitiamo in un paradossale “mercato delle verità”, dove compriamo e vendiamo fatti verosimili, spinti da una manipolazione fondata sulle nostre preferenze. **Un libro dedicato all'urgente bisogno di nuove regole per riconciliare libertà d'espressione e buon funzionamento della democrazia.**

### PUÒ INTERESSARTI ANCHE



Redazione Il Libraio

09.02.2017

8 grandi libri (e 2 film) sul giornalismo

CARLO-VERDELLI

CORRIERE-DELLA-SERA

FUTURO-GIORNALISMO

GIORNALISMO

GIORNALISTI

JILL ABRAMSON

LA VERITÀ NON CI PIACE ABBASTANZA

LIBRI-SUL-GIORNALISMO

LILLI-GRUBER

LONGANESI

MARTHA GELLHORN

MASSIMO-FINI

MATTEO-GRANDI

NEW-YORK-TIMES

SAGGI GIORNALISMO



Libri consigliati



Abbiamo parlato di...



News Correlate